

## ENTI LOCALI

# Anci, i sindaci ribelli: «Stop agli inciuci i partiti restino fuori»

La votazione congelata: contestate le ingerenze dei big Littarru (Desulo) attacca la Regione: sono stato tradito

di **Claudio Zoccheddu**  
SASSARI

La missione era creare un gruppo coeso e libero, per soddisfare le esigenze dei cittadini. Il nuovo corso dell'Anci, però, è iniziato nel modo peggiore. E se un'assemblea di sindaci in cerca d'autonomia parte dal ritiro di un accredito in cui veniva chiesto di indicare l'area politica d'appartenenza, è probabile che i fatti non seguano le parole. O viceversa.

Un'altra stranezza: il giorno dopo la grande incertezza di un'assemblea che non ha avuto un risultato si sentono soprattutto le voci degli sconfitti.

**Romina Mura**, sindaco di Sadali e deputata del Pd, ha fatto la radiografia all'assemblea: «Sono arrivate un po' di raccomandazioni: le forzature non sono utili, la politica deve avere la capacità di cogliere, interpretare e offrire le soluzioni più adatte, la discussione e il confronto sono sempre da preferire agli unanimismi di facciata mentre i partiti sono fondamentali quando elaborano soluzioni ma diventano meno utili quando appiccicano voti per fare maggioranza. Infine, i sindaci possono ancora giocare un ruolo importante e innovativo». **Franco Cuccureddu**, sindaco di Castelsardo, ha provato a percorrere una strada alternativa: «L'unica novità apprezzabile è data dal fatto che una quarantina di sindaci hanno deciso di non farsi rappresentare dai partiti costituendo un coordinamento autonomo per dare maggiore dignità all'istituzione comunale e al con-



Il sindaco di Desulo, Gigi Littarru, sventola un avviso di garanzia

tempo sottrarre comuni e Anci dalle interferenze di assessori e consiglieri regionali». Se poi il fronte degli autonomi abbia sostenuto il corazzato Ciccolini o l'autonomo Deiana, infondo, è un dettaglio che si è perso nel risultato finale. L'intervento più deciso è stato quello di **Omar Hassan**, sindaco di Modolo: «I buffoni della politica non hanno capito che questa è un'associazione autonoma. Non avevo mai visto così tanti consiglieri regionali alle scorse assemblee, sono venuti solo per il voto». E qualcuno, seppure con metodi anticonvenzionali, è stato raccolto.

**Carla Medau**, sindaco di Pula, non alcune intenzione di vedere appassire la sua passione politica: «L'assemblea dell'An-

ci è stata una bella giornata per affermare un nuovo modo di fare politica, fuori dagli schemi dei baroni e dei gruppi di potere che hanno finora ingessato il dibattito politico e lo sviluppo della Sardegna. Io c'ero perché fare una politica libera e senza pressioni è possibile. Avanti tutta». Contro il mastodonte della politica regionale anche **Gigi Littarru**, sindaco di Desulo: «Sono stufo, prima mi chiedono il voto e poi vengo a sapere che l'avviso di garanzia che ho ricevuto per la questione delle peste suina è arrivato dopo la segnalazione di un consigliere regionale».

Tra i sostenitori del fronte unico, invece, i primi cittadini di Nuoro e La Maddalena. **Andrea Soddu** e **Luca Montella**



L'assemblea dei sindaci della Sardegna riunita ad Abbasanta (foto Francesco G. Pinna)

**ROMINA MURA**  
Le forzature non sono utili. La politica deve avere la capacità di interpretare le richieste e offrire le soluzioni

**EMILIANO DEIANA**  
Ci sono state tre elezioni con un numero di votanti differente. Evidentemente ci sono stati errori

### IL CONGEDO

#### L'uscente Scano: ho finito, mi ritiro

Doveva essere un congedo senza condizioni. L'attualità, però, è andata oltre le intenzioni e prima che Pier Sandro Scano potesse abbandonare l'impegno politico è arrivato il congelamento del voto e la necessità che il vecchio presidente traghettasse l'Anci fino a quando non sarà chiaro se l'elezione verrà convalidata o se si dovrà procedere a una nuova votazione: «Sono stati gli anni più difficili per gli enti locali ma avuto un forte sostegno da parte dei sindaci. Io, però, ero l'unico candidato e ho potuto agire con energia ed efficacia». Il bilancio, dunque, è positivo: «È stata una bella esperienza anche se non abbiamo vinto tutte le battaglie. Rimangono aperte tante questioni, dalla gestione dell'emergenza migranti fino alla legge Delrio. Spero che il mio successore possa giocare un ruolo decisivo per la Sardegna anche in questo senso». (c.z.)

avrebbero preferito una candidatura unitaria, in modo da dare vita a un corso più solido: «Chiudetevi in una stanza e uscitene con una candidatura unica», ha consigliato Montella. **Eugenio Lai**, sindaco di Escloca e consigliere regionale, evoca il nome di uno dei due contendenti: «Sul piano politico vedo un vincitore: Emiliano Deiana. L'idea di un Anci che non si fa dettare la linea, di un Anci che vuole vedere protagonisti i problemi reali dei nostri Comuni. Vedo vincitrice l'idea e il progetto di tutti quei sindaci che non si limitano a restare in trincea a subire ma vogliono cambiare le cose».

È proprio il vincitore morale, **Emiliano Deiana**, non si è tirato indietro e ha scelto il luogo

da dove è nata la sua candidatura, Facebook, per puntualizzare alcuni aspetti della vicenda: «Mi dicono che qualcuno si attacca a una scheda sulla quale c'era scritto "Ciccotti". Chiarrissima intenzione di voto, dicono. Evidentissimo segno di riconoscimento dello stesso, gli si potrebbe rispondere. Ma c'è una cosa che non tutti sanno: ieri ci sono state tre votazioni: presidente, consiglio regionale e delegati al congresso nazionale. A ogni elettore venivano consegnate tre schede. Alla fine per la prima elezione si hanno 298 voti; per la seconda 297 voti; per la terza 296 voti. Senza che nessuno abbia messo a verbale il rifiuto di una delle schede. Le elezioni devono essere invalidate».